

**Progetto regionale “Cittadini sempre”  
 SCHEMA INTERVENTO LOCALE**

**DENOMINAZIONE INTERVENTO: T.F.R. PER IL CARCERE (Territorio in  
 Formazione di Rete per il carcere)**

Breve descrizione

La realtà forlivese ha già visto costruirsi negli anni una rete di realtà (associazioni, cooperative ed enti di formazione professionale) che, lavorando individualmente nell’area dell’esecuzione penale, hanno scelto di creare momenti di confronto e condivisione delle reciproche esperienze, con la finalità di massimizzare l’offerta di attività e servizi a beneficio dei detenuti e delle loro famiglie: si tratta del coordinamento carcere Forlì-Cesena, che si incontra mensilmente.

Il coordinamento avverte la necessità di potenziare e rendere più stabili i rapporti con gli attori pubblici ed istituzionali, definendo i reciproci ruoli e campi di azione, in base a compiti delle istituzioni, mandati vocazionali e capacità degli attori privati, e gestire la realtà in comune.

Parallelamente, pur conoscendo ed essendo conosciuto dagli operatori della Casa Circondariale, il coordinamento ritiene importante creare occasioni di incontro tra volontari, agenti di Polizia Penitenziaria ed operatori dell’Amministrazione Penitenziaria, al fine di massimizzare i rapporti di fiducia e collaborazione.

I bisogni – e le azioni che si andranno a realizzare- tendono a stringere i legami per migliorare efficienza ed efficacia nella GESTIONE DEI PERCORSI DI TRANSIZIONE TRA CARCERE E LIBERTA’.

Soggetto capofila dell’intervento (CSV o altra Associazione di Volontariato)	Ass.I.Pro.V. Centro Servizi per il Volontariato di Forlì-Cesena Viale Roma 124 – 47121 Forlì Tel. 0543/36327 <a href="mailto:info@assipro.it">info@assipro.it</a>
Responsabile dell’intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Lisa Di Paolo 340/8267174 <a href="mailto:lisa.dipaolo@tiscali.it">lisa.dipaolo@tiscali.it</a>
Istituzioni/attori sociali coinvolti (precisare modalità di coinvolgimento, nonché ruolo)	1. CSV (ruolo: soggetto capofila con il compito di promuovere e monitorare le attività) 2. Coordinamento carcere Forlì-Cesena (ruolo:

<p>specifico di ciascuno nell'attuazione del progetto)</p>	<p>promotore delle azioni con il compito di programmare, gestire ed attuare le attività)</p> <p>3. Istituzioni (ruolo: co-promotore delle azioni con il compito di attuare le attività)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Casa Circondariale di Forlì</li> <li>b. Asl Forlì – Ser.T.</li> <li>c. UEPE sede di servizio Forlì-Ravenna-Russi</li> <li>d. Forze dell'Ordine (Carabinieri, Questura e Prefettura)</li> <li>e. Servizi sociali dei Comuni (Forlì, Cesena, Unione dei Comuni del Rubicone)</li> </ul> <p>4. Comitato Locale area esecuzione penale adulti (ruolo: co-promotore delle azioni con il compito di attuare le attività ed assicurarne la continuità nel futuro)</p>
<p>Destinatari dell'intervento (numero e tipologia)</p>	<p>Volontari (25), operatori della Casa Circondariale (25) e responsabili di servizi del territorio (10)</p>
<p>Obiettivo/vi (fare riferimento ad una o più delle seguenti macro indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione congiunta;</li> <li>- Conoscenza del territorio;</li> <li>- Conoscenza e reti tra associazioni)</li> </ul>	<p>Il territorio di Forlì-Cesena ha già strutturato negli ultimi anni legami tra le realtà che lavorano in e per il Carcere, arrivando a formalizzare i rapporti anche con la sottoscrizione di accordi e protocolli.</p> <p>Si ritiene perciò opportuno promuovere la <b>conoscenza degli attori del territorio</b>, aumentando le occasioni di contatto e collaborazione (obiettivo 1, che rientra nella macro indicazione “conoscenza del territorio”)</p> <p>Si ritiene altresì prioritario attivare momenti di <b>formazione congiunta</b> con gli agenti della Polizia Penitenziaria e con il personale dell'amministrazione, al fine di potenziare il riconoscimento dei reciproci ruoli e far nascere una sistema/linguaggio comune e condiviso di riferimento (obiettivo 2, che rientra nella macro indicazione “formazione congiunta”)</p>
<p>Azione/i previste</p>	<p><b>Conoscenza degli attori del territorio</b> Verrà realizzato un ciclo di incontri con i diversi attori del territorio e le realtà che lavorano in carcere. Verrà organizzato un incontro specificamente dedicato ad ogni servizio pubblico/ istituzione che collabora ed interviene nella vita dell'Istituto o con l'esecuzione di pena.</p> <p><b>Formazione congiunta</b> Verrà realizzato un ciclo di 4/5 incontri di formazione laboratoriale con l'obiettivo di rendere più efficaci le dinamiche di gruppo e</p>

	<p>migliorare le modalità di comunicazione, utilizzando anche lo strumento della clownerie.</p> <p>Al termine del percorso di formazione, è previsto un momento di restituzione dell'esperienza ed individuazione di piste di lavoro future attraverso il modello di partecipazione democratica. A questo momento saranno invitati anche i servizi e le istituzioni</p>
Eventuali interventi/politiche collegate	La realizzazione delle azioni previste dal presente progetto potenzierà il lavoro del Comitato Locale area esecuzione penale adulti
Tempi di realizzazione	Gennaio - dicembre 2014
Effetti attesi (quantitativi e qualitativi)	<p>Azione 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. aumentare la conoscenza dei ruoli e delle modalità di funzionamento dei singoli servizi;</li> <li>2. compilare un prontuario - ad uso interno - con indirizzario degli attori e descrizione delle reciproche competenze/capacità</li> </ol> <p>Azione 2:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. realizzazione di elaborati di gruppo come testimonianza e sintesi del lavoro effettuato;</li> <li>2. miglioramento delle capacità di collaborazione</li> </ol> <p>Effetti attesi trasversali: partecipazione di 25 volontari, 25 operatori della Casa Circondariale e 10 responsabili di servizi del territorio</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare (compresi i volontari)	<p>4/5 volontari</p> <p>1 coordinatrice di progetto</p> <p>2/3 docenti</p>
Sostenibilità futura dell'intervento proposto	Le azioni del presente progetto miglioreranno la capacità di lavorare in rete tra soggetti diversi, favorendo una più efficace gestione dei bisogni e programmazione degli interventi. Il coordinamento avrà il compito di tenere viva la rete e di attivare interventi specifici qualora ce ne fosse bisogno